

*Pattuglia senza ritorno* di Elio Motella è un racconto storico ben strutturato e documentato, di piacevolissima lettura, in cui la rievocazione di un fatto doloroso, l'affondamento della Torpediniera T 19 Locusta, avvenuta l'8 gennaio 1896 nelle acque del Lago Maggiore, si inquadra in contesto storico-sociale che dal Verbano si dirama all'estremo lembo della penisola italiana: Lampedusa.

I personaggi sono ben caratterizzati, come accurata appare la descrizione delle varie classi sociali di fine Ottocento: contadini, operai, borghesi, nobili fanno la loro apparizione in un'incantevole terra affacciata sulle acque del Lago Maggiore mosse dall'Iverna e dalla Tramontana, cupe, misteriose e profonde.

La vivacità e l'intraprendenza delle persone che vivono nel posto, impiegate nel lavoro agricolo e nelle nascenti industrie, non ha impedito a molti di emigrare o di dedicarsi ad attività illegali, quali il contrabbando.

La Guardia di Finanza e i marinai, con le loro perlustrazioni lacustri, contrastano le azioni illecite e si dedicano al loro compito con un impegno totale che non teme di mettere in gioco la vita.

Se la triste vicenda della Locusta ci riempie di commozione per la perdita del suo equipaggio, a causa di una travolgente tromba d'aria, i due personaggi centrali della narrazione, il fuochista Matteo Ferrari, che il caso ha salvato dalla morte, e Assunta Pedroli, maestra elementare che lotta per la sua emancipazione, con il loro amore sanno dare al lettore la speranza in un mondo giusto in cui anche le "vite di scarto" possano ritrovare la loro dignità, illuminate dalla bellezza della musica e della poesia che, presente in evidenti riquadri del testo, riannoda i fili della memoria.

Paola Chiatti